

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Pierre Rusconi e Luciano Poli per la modifica della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (conflitti di interesse)

del 26 gennaio 2004

Con la presente iniziativa parlamentare si propone la seguente modifica di legge:

Disegno di

LEGGE

sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002; modifica

I.

La Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 17 dicembre 2002 è modificata come segue:

Art. 61a (nuovo)

Incompatibilità

La carica di deputato al Gran Consiglio è incompatibile con quella di membro dei Consigli di amministrazione di tutte le aziende pubbliche, delle aziende private nelle quali lo Stato detiene una partecipazione importante o ha diritto di nomina di membri del Consiglio di amministrazione, delle Commissioni di nomina del Consiglio di Stato.

II. - Norma transitoria

A tutti coloro che vengono a trovarsi in un caso di incompatibilità è assegnato dall'Ufficio presidenziale un termine di trenta giorni per optare per l'una o l'altra carica.

III. - Entrata in vigore

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto immediato.

Motivi

Il Gran Consiglio è chiamato a sorvegliare l'attività delle aziende pubbliche e a ratificarne i conti. Si tratta in particolare dell'AET, della Banca dello Stato, dell'EOC, dell'Azienda Rifiuti, dell'ETT, ecc.

Inoltre lo Stato ha diritto a dei rappresentanti in diverse aziende private, per esempio FART, OFIMA, OFIBLE, USI, SUPSI, CORSI, ecc.

Il numero dei deputati che finiscono così per trovarsi in situazione di conflitto di interessi è molto elevato. Le norme di astensione finora esistenti risultano pertanto insufficienti, perché anche

se un deputato rinuncia a votare può comunque intervenire nel plenum e nelle commissioni e soprattutto nel proprio gruppo.

È quindi preferibile una norma chiara e precisa che non lasci adito a dubbi e dia ai cittadini la tranquillità che ognuno fa il suo mestiere e non altri, tenendo il piedi in due o più scarpe più o meno redditizie.

Pierre Rusconi
Luciano Poli